Martedì 29 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 309
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 13, Udine, (Telef. 3-66) e Succursale. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Il Decreto sulle amministrazioni comunali e provinciali

Con sua recente circolare al Presidente della Deputazione provinciale, ai Sottoprefetti ed ai Sindaci della Provincia, il R. Prefetto gr. uff. dott. Ricci richiama l'attenzione sul decreto 23 ottobre (pubblicato negli ultimi giorni sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno).

Col primo articolo di detto decreto è istituito il servizio degli ispettori provinciali, che avranno il compito di invigilare sul regolare andamento delle Amministrazioni provinciali e comunali.

L'articolo 2 conferisce al Prefetto la facoltà di adottare, col procedimento di cui all'art. 43 del R. D. 30 dicembre 1923, sanzioni disciplinari a carico dei segretari, impiegati, agenti e salariati delle provincie e dei comuni, che svolgano azione incompatibile con le generali direttive del Governo.

I primi due comma dell'art. 3 stabiliscono, fra gli altri requisiti, che ai posti di segretari, impiegati, agenti o salariati non possano essere nominati coloro che risultino aderenti ad associazioni od organizzazioni tendenti a sovvertire l'ordinamento politico dello Stato o che svolgano notoriamente azione incompatibile con le generali direttive politiche del Governo.

Il terzo comma dell'art. 3 del decreto in esame stabilisce che ai segretari e agli impiegati delle provincie e dei Comuni (esclusi, quindi, gli agenti o salariati) è esteso l'obbligo della promessa e del giuramento che saranno prestati rispettivamente dinanzi al Presidente della Deputazione Provinciale e al Sindaco.

Tale disposizione dovrà avere, per la prima applicazione del decreto immediata esecuzione. Saranno quindi invitati il segretario e gli impiegati dipendenti, attualmente in servizio con nomina definitiva, a prestare il giuramento nella seguente formula, alla presenza di due testimoni:

«Giuro che sarò fedele al Re ed ai Suoi Reali successori, che osserverò lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, che adempirò a tutti gli obblighi del mio ufficio con diligenza e con zelo per il pubblico bene e nell' interesse dell' amministrazione, serbando scrupolosamente il segreto d'ufficio e conformando la mia condotta, anche privata, alla dignità dell'impiego.

«Giuro che non appartengo nè apparterrò ad associazioni o partiti la cui attività non si concilii coi doveri del mio ufficio.

Giuro di adempire a tutti i miei doveri, al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria».

Qualora presso le rispettive Amministrazioni esistano impiegati in prova, gli stessi dovranno essere invitati a dare solenne promessa, in presenza di due testimoni, nella formula seguente:

«Prometto che sarò fedele al Re ed ai Suoi Reali successori, che osserverò lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato; che adempirò a tutti gli obblighi del mio ufficio con diligenza e con zelo per il pubblico bene e nell'interesse dell'Amministrazione, serbando scrupolosamente il segreto d'ufficio e conformando la mia condotta, anche privata, alla dignità dell'impiego.

«Dichiaro che non appartengo e prometto che non apparterrò ad associazioni o partiti la cui attività non si concilii coi doveri del mio ufficio.

«Prometto di adempiere a tutti i miei doveri, al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria».

Del giuramento e della promessa sarà redatto apposito verbale. L'originale sarà conservato negli atti personali dell'impiegato, al quale ne sarà consegnata copia.

Quando tutti i dipendenti sui sono applicabili le norme suesposto avranno prestato il giuramento o data la promessa e ad ogni modo non più tardi del 31 corrente, il Presidente della Deputazione provinciale ed i signori sindaci del primo Circondario trasmetteranno alla R. Prefettura l'elenco del personale che avrà adempiuto alle prescritte formalità; i sindaci degli altri Circondari trasmetteranno l'elenco stesso alle competenti Sottoprefetture.

***

Per l'avvenire, nel caso di assunzione in prova, ovvero di passaggio dal periodo di prova in servizio stabile a posto di ruolo, i segretari od impiegati, ai quali sia applicabile l'obbligo del giuramento o della promessa, si dovrà curare che vengano dati nelle suesposte forme, avvisandone, a seconda dei casi, la Prefettura e le Sottoprefetture della Provincia.

POVOLETTO

Il Natale nelle Scuole

Il giorno di Natale nelle nostre Scuole si riunirono numerose autorità per prender parte alla festa dell'Albero di Natale, preparato dalle insegnanti del luogo.

Alla simpatica festa mandò gentile adesione la marchesina Cecilia Mangilli a nome della madre, pure assente, che fu la fata benefica in questa occasione di gioia e di spasso per i bimbi del suo paese.

Parlarono il rev. Parroco cav. Del Monte e il Direttore didattico sig. Di Lena.

Quindi si ebbe la distribuzione dei doni.

Il Presepio di San Marco

S. Marco, 27 dicembre 1925

Venni, vidi, ammirai. Potrei soggiungere che fui, dall'ammirazione, trascinato all'applauso; potrei soggiungere che, spesso, l'ammirazione si elevò alla più profonda commozione. I quadri, magnificamente vivi che offriva (ed ora sino all'Epifonia) il teotrino di questo modestissimo paesello, mi trasportarono ai lontani dolcissimi ricordi dell'infanzia. Cari presepi delle Chiese, che la mamma ci conduceva a visitare! cari piccoli presepi che noi stessi, tra fratelli, tra compagni, si preparavano colle inesperte nostre piccole mani grotteschi, ma pure tanto ammirati, dai festanti e sopratutto così diletti al nostro cuore!...

Ma qui che altra cosa!... un Presepio con persone vive, con tutte le risorse dell'arte più squisita. Sono venuto a San Marco sicuro che vi avrei trovato qualcosa di bello, per le tradizioni che gli danno un'aureola di gloria artistica: finchè dura pre Fabio (*ad multos annos*, amico!) là non si possono preparare cose che le arti più nobili attendono in nessun modo. Ma la mia sicurezza fu sorpassata dalla realtà veduta.

Il «Presepio vivente» ebbe il massimo dei successi: Religione ed Arte vi apparvero unite, fuse perfettamente. L'indovinato assieme scenografico, degno di un provetto artista, i costumi storici appropriati ad ogni persona — dal misero pastore ingenuo ai fastosi Re Magi ed ai loro servi cortigianescamente evoluti; le pose naturali degli attori; gli effetti di luce variati secondo il quadro; i canti pastorali relativi alla scena rappresentata, intonati alla più toccante espressione mistica......, tutto, ripeto, concorre e si fonde, per trasportarvi dalle prime impressioni di compiacimento allo stupore, alla commozione intima più profonda.

E mi vedevo intorno la folla degli spettatori — convenuti da ogni paese dei dintorni — quanto me commossi ed ammiranti, li vedevo e sentivo plaudire entusiasti... e non potevo trattenere l'impulso di associarmi al loro plauso, al loro entusiasmo. Anche questa volta, come sempre, il nostro buon Pre Fabio, artista e poeta nell'anima, ha saputo preparare una cosa d'arte e che parla al cuore, superando difficoltà

che intender non le può chi non le prova.

Quando nella sua fervida mente sorge un pensiero da cui possano trar luce e calore i sentimenti di Religione e di Patria, con la sua passione di elevare spiritualmente il popolo, nulla lo ferma: egli vi lavora vi lavora instancabilmente, incontenibile fino a che non vede ogni cosa portata a compimento secondo quella concezione artistica ch'egli ha elaborato.

Ora comprendo gli entusiasmi Oberhammergau, la cittadina tedesca dove si rappresenta, pure con simili quadri, la Passione del Signore. Davanti a simili spettacoli, quando sieno con criteri e sensi di arte, la commozione è spontanea, vivissima, prodotta da un concorso di sentimenti molteplici; la grandiosità del rinnovamento che il cristianesimo ha portato fra gli uomini, la fede nella divina parola di quel Gesù che nacque nella stalla di Betlemme per finire sul Golgota, la fede che quegli insegnamenti divini tiniranno col trionfare, si rinverdiscono nella nostra memoria; ed è come un'oasi fiorita che si raffaccia in essa con quei lontani ricordi accennati più sopra. Perciò, il godimento non è solo dei sensi, ma di tutte le nostre facoltà spirituali. Onde io penso — fondandomi sulle impressioni da me provate e su quelle degli altri spettatori — che questi spettacoli, preparati così come lo sono qui a San Marco, dovrebbero intervenire oltre il semplice popolo delle campagne, in proporzione molto maggiore i cittadini, che per necessità di cose conducono vita più intensa, più travagliata, più affannosa. Qui, la calma, la pace. Qui, l'oasi fiorita, dove lo spirito si riposa e rinfranca. Sono gli eterni effetti dell'arte che placa le tempeste dell'anima, che riconcilia col mondo, che conforta.

Il Capodanno, domenica 3 gennaio e il giorno dell'Epifania, in cui lo spettacolo si ripete, dovrebbe salutare, assieme alla popolazioni dei borghi e villaggi di questa zona, anche molti e molti cittadini udinesi. Posso garantir loro che se ne troveranno soddisfattissimi.

S. VITO AL TAGLIAM.

Incendio in Braida

(28). Ieri sera verso le ore 21, le campane della torre cominciarono a suonare al fuoco. Subito si sparse in paese la voce che un incendio erasi sviluppato in Braida Bottari. Molti cittadini si avviarono verso il luogo dell'incendio, mentre l'autopompa vi giungeva in pochissimi minuti.

Il fuoco era scoppiato in un fabbricato adibito a stalla e fienile di proprietà Nonis Angelo e Nonis Antonio. Le fiamme avvolgevano già tutto il fabbricato, minacciando un fienile e altri fabbricati laterali. Molti frazionisti e volenterosi erano già sui tetti al principio dell'incendio, gettando secchie di acqua sui muri e balconi che erano quasi a contatto del fuoco. Coi getti d'acqua dell'autopompa si giunse poco dopo a circoscrivere completamente il fuoco, scongiurando così il pericolo che avesse attaccato gli altri fabbricati.

Incontro calcistico

In partita amichevole si misurarono domenica, nel nostro Campo Sportivo, la nostra squadra e quella dell'Edera Udinese.

Molto pubblico presenziò alla competizione sportiva.

Entrambe le squadre giocarono molto bene chiudendo la partita alla pari: 1 a 1.

TALMASSONS

Nobile gesto

Oggi, l'ufficio municipale effettuò il rimborso della taglia di guerra imposta del nemico all'epoca dell'invasione. Tutti, tranne due, versarono per il monumento ai Caduti, una parte della somma rimborsata, raggiungendo globalmente la cifra di lire 616.85.

CIVIDALE

Il nuovo Presidente dell'Istituto Orfani di Guerra

Nella seduta di ieri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto degli orfani di guerra di Rubignacco, è stato chiamato, con voti unanimi, a succedere al comm. Ignazio Renier, nella Presidenza dell'Istituto, il gr. uff. avv. on. Gino di Caporiacco.

In detta seduta, è stato pure votato un plauso al comm. Renier, per l'opera intelligente, affettuosa ed assidua prestata a vantaggio dell'Istituto durante la sua presidenza.

Vecchie costumanze. - Il "Bugul"

Una vecchia costumanza che riprende oggi vita, sono i canti che vengono eseguiti la sera del Natale, di Capo d'anno e dell'Epifania, canti accompagnati da uno strano strumento (e alcune volte con due) denominato «Bugul»: strumento armonioso che lega, e con molto effetto, le note vocali. Li abbiamo sentiti l'altra sera. L'accompagnamento viene fatto a orecchio e non è facile ad adoprarlo. Specializzato per questo strumento è il sig. Mazzolini Lino che, benchè fosse da anni «fuori d'esercizio» in poco tempo ha potuto riprendere la padronanza dello strumento, da lui suonato molto nella sua gioventù. Come si vede, è il caso di dire «impara l'arte e mettila a parte».

Ben risorgano, queste vecchie costumanze; Esse giovano ad esilarare lo spirito, a riportare la vita attuale troppo affrettata e quella più tranquilla dell'antè guerra. Intanto, per l'ultimo giorno dell'anno è preannunciato un'altro concerto vocale, ed il «Bugul» sarà sempre adoperato dal signor Mazzolini.

***

Anche a Udine vigeva, fino a circa mezzo secolo addietro, una consimile usanza. Qui, in città, si chiamava «i pòps». Molto in uso, fra i canti, era il coro: «Oggi è nato il Salvatore — Redentor di tutto il mondo...» Non sappiamo per quale correlazione d'idee vennero certamente da quel canto la frase: «Ancie tu tu sès (oppure: A l'è...) un biel *oggienato*», che si adoperava per solito ad indicare un individuo bizzarro, di quelli che non si piegano ai consigli ed alle considerazioni altrui ma vogliono fare a loro modo. Ed anche talvolta in senso più dispregiativo: — A l'è un brut *oggienato*...».

REANA DEL ROIALE

La morte del parroco di Rizzolo

Oggi, lunedì, è morto il parroco di Rizzolo, don Luigi Menis. Aveva 63 anni. Pareva, dal suo aspetto fino a poco tempo addietro, che dovesse raggiungere una più tarda età. Nelle ultime cerimonie patriottiche qui svoltesi — benedizione del Parco della rimembranza e della Lapide ai Caduti — il buon parroco ebbe a pronunciare un nobile discorso inspirato ai sentimenti di Religione e Patria, ch'egli sempre ferverosamente coltivò.

A lui in gran parte si deve se il vetusto tempietto a pochi passi dal paese, nel sagrato del quale sorge il Parco della Rimembranza, fu restaurato e solennemente consacrato ai Caduti, apponendo sulla facciata, in due Lapidi, i nomi loro gloriosi. Allora, vi furono dissensi in paese: ma tutti, si può dire, oggi riconoscono che in memoria dei nostri prodi sacrificatisi per la Patria non si poteva dedicare un più raccolto e devoto ricordo.

Dinanzi alla salma venerata noi c'inchiniamo reverenti.

GEMONA

Lutto cittadino

Avete dato ieri notizia delle solenni onoranze funebri rese alla salma del compianto dott. Giuseppe Celotti.

Con lui, Gemona ha perduto un figlio dei più eletti: Il buon dottore, il medico affettuoso, intelligente ed instancabile, nonchè disinteressato, pronto a portar l'illuminata sua opera ovunque ed a tutte le ore portando dappertutto parole di conforto. La perdita di tanto uomo ha addolorato tutti ed in special modo gli umili, i quali sapevano di trovare nello scomparso oltre che il medico il padre dei poveri; perchè, ripeto, il buon dottore rispondeva prontamente a qualunque chiamata senza badare a sacrifici e senza l'idea di lucro qualsiasi.

E che la sua scomparsa abbia lasciato l'unanime compianto lo hanno dimostrato oggi tutti i cittadini perchè tutta Gemona è intervenuta a dare l'estremo saluto all'amato indimenticabile suo sanitario.

Permane fra tutti la più dolorosa impressione. Alla famiglia, si duramente provata, continuano a pervenire numerosissime attestazioni di cordoglio.

Il «Sociale» si riapre

Il teatro Sociale è stato addirittura trasformato, grazie ai lavori di sistemazione e di abbellimento eseguito durante l'anno in corso.

I proprietari dei palchi hanno sostenuto una spesa ingentissima per rendere l'ambiente d'una superba bellezza e adatto a tutte le moderne esigenze.

Ora si sta trattando per riaprirne i battenti con uno spettacolo lirico. Pare accertato che il primo Gennaio o subito dopo avremo uno spettacolo di operette dato da una delle migliori compagnie.

Questioni sanitarie

A causa della morte del tanto compianto dottor Celotti e delle dimissioni del dott. Del Sole, Gemona non ha che un medico solo ed anche quello non dipendente dal Comune. Non resta che il dott. Commessatti, valentissimo professionista ma che certamente non potrà far miracoli da solo poichè deve attendere all'Ospedale di cui è direttore. Per fortuna i malati son pochi, in questo periodo di tempo.

Speriamo che si proceda d'urgenza alla nomina di almeno un sanitario.

Figlio brutale

E' stato arrestato il diciasettenne Lepore Adamo di qui (frazione di Godo) perchè da qualche tempo usava maltrattamenti gravi ai propri genitori, insultandoli, minacciandoli e percuotendoli a sangue.

CERVIGNANO

Albero di Natale

Semplice, ma di alta significazione morale e ricca di serena, fresca letizia, è riuscita nei dì natalizio la festicciola «dell'Albero di Natale» ai bambini dell'Asilo ed a quelli più bisognosi del Comune, di cui anima infaticabile fu la buona e gentile signora Tolazzi Caterina in De Antoni la quale ha offerto buona parte degli oggetti di corredo, dolci e giocattoli.

Numerose erano le autorità presenti.

La festicciola della carità riuscì, in complesso, veramente rispondente al paziente lavoro di preparazione e di formazione che le signorine Maria Casanova, Nerina De Antoni e Giovanna Rossi ebbero a svolgere con vero intelletto d'amore.

I frugoli tutti recitarono con brio, vita e simpatica disinvoltura. Tutti furono festeggiatissimi e con loro la brava e colta insegnante Giovanna Rossi.

ZUGLIO

Riparazione benefica

Il sig. Zamolo Valentino, negoziante in bovini, in riparazione di alcune offese mosse al sig. Luigi Venier, proprietario dell'Albergo alla Posta, in un momento di eccitazione, ha versato lire 100 all'Asilo Infantile di Zuglio, lire 100 alla Congregazione di Carità e lire 50 pro istituendo Corpo dei pompieri di Zuglio.

LATISANA

Ottima raccolta

La somma raccolta, il 20 scorso nella giornata della margherita, ammontò a L. 2060 per la maggior parte raccolta dal sottocomitato esecutivo, in minor proporzione dalle scuole e dai Combattenti di Gorgo e Pertegada.

MANIAGO

Si butta dal secondo piano

Giunge notizia da Milano, del suicidio colà avvenuto del compaesano Emilio Mazzoli di anni 24, colà residente da qualche tempo. Il Mazzoli abitava in via Ludovico Muratori, e per cause ignote si gettò da una finestra del secondo piano, sfracellandosi nel sottostante cortile.

NIMIS

Recita

Sabato sera, i nostri bravi Filodrammatici rappresentarono il dramma in sei atti: Quo Vadis?

Assistette pubblico affollato che applaudì vivamente tutti gli interpreti.

Di effetto gli scenari del Monai.

I preti e l'Alpinismo

Don Roberto Merluzzi, infaticabile apostolo delle salite alpine, ci manda la interessante rassegna storica dell'Alpinismo che qui appresso pubblichiamo, e dalla quale risulta che fra gli amatori più entusiastici dell'Alpe furono in ogni tempo anche sacerdoti — dagli umili capellani e parroci di campagna all'attuale Capo della Cristianità.

***

La storia dell'alpinismo si divide in tre periodi principali: Prealpinismo, alpinismo classico, alpinismo moderno.

Definizione carducciana dell'alpinismo: ««L'attrazione dell'infinito, sentito d'un tratto nella vastità di uno spettacolo dall'alto».

Omessa la storia biblica dell'antico Testamento, omessa la storia romana, trovo Paolo Diacono di Cividale del Friuli, che, nel secolo VIII, nella sua storia dei Longobardi, parla delle Alpi: M. Malajur, Cozie, e Liguri. (Una idea del terrore che esse incutevano l'abbiamo nel racconto del Diacono Martino nell'«Adelchi» del Manzoni).

Nel 1358 si compie la prima ascensione del Rocciamelone (m. 3537, già tentata nel secolo XI) per parte di Rotario d'Asti, il quale scioglieva sulla vetta il suo voto e vi costruiva la celebre capella, mèta di susseguenti rotatori pellegrinaggi.

Poco dopo il mille, abbiamo S. Bernardo da Mentone, sul S. Bernardo col suo primo Rifugio Alpino, celebre e benefico nei secoli.

Papa Pio II, Enea Silvio Piccolomini (1405-1464) descrisse varie escursione alpine; egli attraversò, fra l'altro, parecchie volte il San Gottardo; queste descrizioni, improntate ad una sincera comprensione della natura alpestre, hanno diritto ad un posto d'onore nella storia dell'alpinismo e il Papa Pio II può essere considerato a buon diritto come il precursore di.... Gian Giacomo Rousseau!

Il Padre Acosta, missionario, si arrampica sulle Ande e dedica molte pagine all'alpinismo scientifico, occupandosi, vero precursore di Angelo Mosso, del male di montagna.

Nel 1570 l'abate Muller di Lucerna saliva il Pilatus, contribuendo molto a screditare la leggenda di Ponzio Pilato, disperatamente relegato sul monte.

Il parroco di Zurigo Josias Simler, nel suo libro: «Vallesiae ed alpium descriptio» (1574) dà i primi consigli ed ammaestramenti pratici per le escursioni sopra la linea delle nevi. Egli descrive l'equipaggiamento (alpenstok, ramponi, racchette, occhiali affumicati, ecc.), parla della necessità di legarsi colla corda sui ghiacciai ecc. La sua opera è considerata come il primo manuale dell'alpinista.

L'esempio di questo prete ebbe tale influenza sugli studenti di Zurigo, che si cercò ivi di fondare una scuola di alpinismo con intendimenti moderni, una specie di Club Alpino Accademico; i rivolgimenti politici lo impedirono.

Il parroco Placido Specha, cristallografo e alpinista, compì parecchie salite dal 1783 al 1822.

Nicolaus Severhardt, prete, di Seewis, tra il 1716 e 1762 salì la Scesaplana (m. 2972).

Nel 1770, un frate del Gran S. Bernardo, L. I. Murith, scala il M. Velan (m. 3765).

Nel 1784 la Dent du Midi (m. 3260) cede agli assalti del parroco Clement di Val d'Illiez.

Il nostro Triglav (Tricorno) fu salito solo nel 1778.

***

Termina qui il prealpinismo e incomincia l'alpinismo classico.

Nel 1783, Teodoro Bourrit, della cattedrale di Ginevra, fece tentativi per raggiungere il M. Bianco, non ancora scalato. Finì collo sfracellarsi.

Ciò che fu il M. Bianco per l'Alpi Occidentali, fu il Gross-Glokner per le Orientali. Nel 1799 l'Arcivescovo Hohenwart di Linz, giunse sino sul piccolo Glockner.

Lo scalatore del M. Bianco, De Saussure, dichiarava che sulle Alpi: «si raccolgono impressioni che non hanno nulla di comune con quanto si vede in tutto il resto del mondo».

Il Bourrit descrisse la grandiosità delle nevi eterne e parlò della passione per le aure pure dei monti.

Nacque una vera mania pei monti. Si delinea l'elemento «sportivo» dell'alpinismo; sono le difficoltà e i pericoli dell'ascensione che incitano alla lotta col monte.

Corrado Gessner, lo scalatore del Pilatus nel 1541 scriveva: «Sono fermamente deciso in avvenire di salire ogni anno parecchie montagne, sia per fare studi botanici, sia per esercitare dignitosamente il corpo o mantener fresco o spirito. Quale godimento è l'ammirare le enormi masse montuose e levare la testa sino nelle nuvole!

«I filosofi pasceranno sempre gli occhi del corpo e dello spirito nelle creazioni del Paradiso Terrestre, non ultime magnificenze del quale sono le cime abrupte, i precipizii impervii, le pareti che tendono al cielo, le roccie spaccate, le foreste ombrose....

«Quale altro divertimento in questo mondo può essere così elevato, prezioso, perfetto, come l'andare in montagna?»

***

Ma il primo in cui questo movente sportivo si accentua consciamente, il primo «amateur mountaineer» (come lo chiama l'americano Coolidge), è il curato Valentino Stanig (1774); egli fu spinto sulle Alpi unicamente dalla passione del monte e dal piacere dell'esercizio fisico che ne deriva.

Dice il Carterel: «Il secolo XIX aprì un'èra novella per la montagna: l'era della piena espansione; non è solo la vittoria, è la rivincita. Abbiamo veduta la montagna, tanto temuta da tutti gli antichi, entrare poco alla volta nell'intelletto umano, ingrandire il dominio delle impressioni esteriori che l'uomo può gustare, attirare gli uomini in un modo altrettanto violento, quanto era stato quello con cui li aveva dapprima respinti, e tenerli vincolati con la forza di un allettamento superiore. A partire dal secolo XIX le montagne non saranno più il bastione che ostruisce, che imbroglia, che arresta, fisicamente e moralmente l'uomo saprà salirle. Non è più la conquista di un mondo nuovo, ma della terra abitata da lungo tempo, del suolo degli antenati.... Anzitutto saranno conquistate anno per anno tutte le vette vergini, tutte le difficoltà verranno eliminate collo spianare le strade, col facilitare le ascensioni, cosicchè la montagna presa, riconosciuta, diverrà luogo di visitazione, di abitazione, di passeggio, di soggiorno. Là ove le genti del buon tempo antico andavano a cercar l'anima di Pilato, allegre carovane saliranno in partite di piacere; là ove i famigerati draghi misteriosi e terribili facevano da spauracchio, sorgeranno dei chalets e delle pensioni borghesi; là ove di notte nessuno osava passare senza paura e senza pericolo, i pensionanti sentimentali faranno delle gaie escursioni colle fiaccole.

«Letteratura, poesia, pittura, scienza, tutto va alla montagna. In questo secolo XIX essa avrà la sua grande «Guardia del corpo»; essa creerà una scienza ed uno sport: l'alpinismo; essa formerà un nuovo tipo umano: l'alpinista; è l'amore, è la scienza, è il piacere della montagna: dramma, idillio, realtà».

***

(Nel secolo XX — ciò che mai fu — per quattro anni si combattè sull'Adamello e in cima alle vette).

Dal 1834 al 1842 si combattè la lotta tenace per scalare il M. Rosa. Nessuno può salirvi: un prete, naturalmente — invece di stare in sacrestia, — lo domina, sale una delle massime vette, che prende subito il nome del suo vincitore: il parroco Giov. Gnifetti di Alagna. Salì a m. 4559!

Nel Secolo XIX non posso numerare tutti i preti alpinisti. Sono troppi... C'è padre Denza, Stoppani, l'attuale Pontefice, Chamonin, Carrel, Chanoux, Gorret, G. Henry, ecc., tanto meno posso dire le loro meravigliose imprese, invero straordinarie e «italiane». Siamo all'alpinismo senza guide. E' l'epoca terza, moderna. L'andare in montagna sguidati è l'ideale dell'alpinismo sportivo. Sport dello scopo; sport della gara.

Records di difficoltà. Scuola d'arrampicamento. Ora siamo all'ultimo stadio: l'alpinismo popolare. Non sono pochi quelli che salgono; sono popoli e masse.

Impossibile entrare in specificazioni; non si finirebbe più. Dico solo che ormai è necessaria la materia alpina nelle scuole e nei dizionari e libri, altrimenti non si può comprendere, nè leggere, nè capire, nè scrivere.

E' il bisogno di vita libera, come l'aquilone dominante sulle vette!

Termino col citare dei moderni solo quattro preti: Padre Bevilacqua, detto l'Arcivescovo degli Alpini — il Papa alpinista, Pio XI. Egli insegnò una nuova via del M. Bianco, detta «Ratti»; primo fu sulla Punta Dufour, primo traversò lo Zumstein, ecc. ecc., nel 1889 e 1890. Don Floreano Dorotea, cavaliere alpino che salvò il battaglione Tolmezzo, Don Zaghis di Claut, che fu anima e guida dei volontari alpini in Val Cellina, anche prima della guerra; un chierico friulano, poi, teologo del Seminario di Udine, prese (oltre i 3100), in guerra, il Crozzon del Diavolo, e tante altre cime, per cui ebbe la medaglia d'oro!

Risano, dicembre 1925.

Don Roberto Merluzzi
scarpone montanaro

Cronaca Pordenonese

Consiglio Comunale

Ieri alle 9 si è riunito il nostro Consiglio Comunale al completo per trattare un importante ordine del giorno. Il Sindaco co. A Cattaneo informa il Consiglio sulle trattive concluse con lo scultore Mistruzzi e le cave di Nabresina per quanto riguarda il Monumento ai Caduti che si spera di poter inaugurare il 24 maggio 1927, altresì comunica che presto verrà assunto il nuovo capo dei vigili urbani.

Il Consiglio indi ratifica: la delibera della Giunta per il miglioramento dell'orario postale; la modifica al Capitolo d'appalto per la fornitura della ghiaia. Approva il contributo Roggiale dei Cellina in lire 6000.

Il Sindaco illustra la nuova conversione con gli industriali che si sono obbligati per lire 26 mila annue per il servizio pompieristico e del pronto soccorso.

Il Consiglio approva l'acquisto di un'altra autolettiga «Fiat».

Vengono approvate le delib. della Giunta circa l'uscita di lire 25 mila per conto lavori del nuovo fabbricato scolastico, lire 26.518 per la costruzione dei marciapiedi di via Cappuccini e di lire 46877 per nuovi lavori al Bagno Pubblico. Il dott. cav. Cossetti assessore alle finanze fa un'ampia e chiara relazione sui nuovi dazi che la Giunta intende applicare e cioè: ai materiali di costruzioni; mobili; materie grasse non comestibili; olii; minerali; benzina; carta; giocattoli; utensili domestici di qualità fina; ecc. — per il fatto che le entrate di lire 80 mila sono diminuite per l'applicazione della complementare e poi per far fronte all'estinzione di mutui contratti dalle precedenti amministrazioni che portano col 1926 un onere annuo di circa lire 400 mila.

Il Consiglio unanime approva. Il Consiglio approva altresì il regolamento per la somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri e da un voto di massima per l'alienazione del terreno Comunale oltre la ferrovia.

Si nominano infine le commissioni per la tassa famiglia, carri, insegne, vetture e domestici, per la risoluzione delle contestazioni in materia di convenzioni daziarie, per la licenza esercizio, contributo manutenzione stradale; per le visite ai malati poveri ricoverati all'ospedale; di vigilanza all'Asilo di Rorai; per l'elenco dei Poveri; dei Revisori dei conti per l'esercizio 1926 e quella elettorale.

In seduta segreta il Consiglio nominò la levatrice Lenna alla condotta ostetrica di Torre e delibera di rinviare per completamento di informazioni la nomina del segretario capo.

Alle 12 la laboriosa seduta terminava.

Vittoria calcistica dei pordenonesi

Ad Oderzo ieri seguì un importante partita di calcio tra l'Opitergina e la Pordenonese. Riuscì vincente quest'ultima con 6 a 2.

Rallegramenti ai nostri bravi calciatori.

Inaugurazione di Case Operaie

28. — Ieri, alle 15.30, seguì l'inaugurazione dei due primi gruppi di Case Operaie per i cotonieri, a Torre e in Borgo Meduna.

Erano convenuti nel piazzale prospiciente il gruppo di Case operaie di Borgo Meduna, insieme all'on. Pisenti e al Sindaco co. Cattaneo, il direttore del Cotonificio sig. Suppinger, il sottoprefetto cav. Battiati, il cav. Valenzuela, molti consiglieri comunali, numerosissimi fascisti, il cav. Zanini direttore del Cotonificio di Rora, nonchè una numerosa rappresentanza delle maestranze operaie.

Il comm. Galanti, consigliere delegato del Cotonificio Veneziano, impedito all'ultimo momento, si era fatto rappresentare dal Segretario generale della Società, cav. Alloardi.

Tanto in questa prima località quanto a Torre di Pordenone ove alle autorità si era unito quel Parroco don Lozer, la cerimonia si è svolta in modo rapido e austero. Le autorità hanno visitato le abitazioni che sono veramente costruite secondo le più moderne esigenze, e hanno espresso il più vivo compiacimento al direttore Suppinger il quale per le sue benemerenze ha acquistato vivissime simpatie nella nostra città.

A Borgo Meduna sono già costruiti due gruppi di case operaie; a Torre i gruppi sono tre. Ogni abitazione ha annesso un bell'orto ed un cortile che torneranno di grande utilità alle famiglie degli operai.

A Borgo Meduna e a Torre ha preso per primo la parola il rappresentante del Cotonificio Veneziano cav. Alloardi.

In entrambe le località ha parlato poi l'on. Pisenti. A Torre ha pronunciato belle parole anche il Sindaco di Pordenone. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi dalle maestranze.

Veglia degli Scarponi

Anche questo Carnevale avremo la veglia degli Scarponi che certamente riuscirà, come l'anno passato una simpatica adunata carnevalesca degli alpini ed alpinisti friulani.

Per il 23 gennaio 1926 il teatro Licinio verrà letteralmente trasformato da un ricco ed oltre ogni dire originale addobbo.

Possiamo pertanto rendere noto che suonerà l'ottima orchestra diretta dal maestro Marcotti di Udine e formata da buonisimi elementi.

La riuscita della veglia si prevede quanto mai superba e completa.

.... e quella Tricolore

Il nob. rag. Frediano Tinti, per mandato ricevuto dal direttorio fascista, ha costituito un eletto Comitato che già si è messo all'opera e sta preparando per la sera del 31 gennaio la festa tradizionale, superbamente. Si preannunciano attrattive varie delle quali per ora ci è proibito parlare.

BUIA

La festa del Natale
Elevato discorso dell'on. Barnaba

Presente l'on. Pier Arrigo Barnaba seguì l'altro giorno alla sala del Tabacco la festa dell'Albero di Natale, promossa dalla signora Barnaba Franceschina ved. Marini. La festa gentile non poteva avere esito migliore.

Dopo alcune indovinate parole dell'assessore sig. Giorgini, l'on. Barnaba pronunciò le seguenti nobili parole:

«Per sentirsi presi da un senso di umanità così calda e profonda e per poter meglio comprendere tutta la commovente bellezza di questo momento è necessario venir da lontano; da un paese dove la vita trascorrendo tumultuosa e travolgente assorba completamente materia e spirito in duri travagli quotidiani causa talvolta di pene e di amarezze. Dove, dal mattino alla sera si sia presi convulsamente nell'ingranaggio della vita politica che rende egualmente grigi tutti gli iorzzonti. E' necessario venire da un paese dove la vita passando come un turbine che schianta e travolge e ingoiando come un gorgo non lascia neppure il tempo di godere la bellezza dell'attimo che fugge.

Qui lontano dai tumulti, dalle lotte, dalle insidie; in questa bella, serena fraternità e sopratutto in questa intima festa lo ritrovo interamente me stesso, perchè torno coi fanciulli sapientemente fanciullo.

Si ritorna fanciulli nei momenti più significativi della vita: nei più dolci come nei più tragici.

E, qui rivolgendosi ai suoi compagni di trincea, ai suoi commilitoni fra i quali vi sono diversi mutilati che gli fanno corona, prosegue:

«Ricordate? Noi tutti tornammo fanciulli in guerra. Noi tutti rievocammo e con quale profondo rimpianto, la dolcezza di questi momenti.

E quante ricordanze associate nel nostro cuore! I rintocchi della campana dei borgo nella notte della Natività.... ed i lontani rintocchi di mille altre campane di paesi quasi ignoti al nostro pensiero: e l'intima pace aleggiante d'intorno; ed il focolare ed il ceppo e le fole... le fole tanto care al nostro cuore di bimbi, alternate da stanchi silenzi....

Tutto ciò noi rievocammo allora e tornammo fanciulli nei nostri discorsi di trincea: nelle pacate conversazioni sotto la tenda tra monte e monte, nelle crude notti invernali; al cospetto di coloro che ci caddero accanto; nelle tormentose notti d'ospedale; nella commozione ineffabile che ci pervase leggendo cari messaggi tra un combattimento e l'altro, noi tornammo fanciulli.

Ed oggi è per me, vecchi amici, e sarà per molti di voi, un ritorno.

Felice ritorno in mezzo a questi bimbi; in mezzo a voi, fanciulli, per dirvi che sempre così lieti vorremmo vedervi; sempre così, colla bella fronte serena, gli occhi scintillanti, le labbra atteggiate al riso, al gaio riso dell'età vostra».

Prosegue l'oratore rivolgendosi ai piccoli orfani con un accento di tanta affettuosa tenerezza che parecchie delle madri che li accompagnano ed il pubblico sono commossi.

«Voi avete diritto a questa gioia, egli dice, avete diritto alla perenne letizia. Sarà questa il premio per il grande sacrificio che essi hanno compiuto.

Ad essi rivolgetevi col pensiero: levate ad essi le vostre manine supplici e implorate per l'Italia un avvenire sempre più fulgido e più splendido. Nulla Essi vi negheranno, il loro sacrificio germina frutti di vita immortale.

E voi crescete onesti e saggi e dedicate tutte le vostre forze, il vostro ingegno, le vostre virtù alla Patria.

E quando sarete adulti, amate la pace ma la pace che non conosce rinunzie: che non conosca viltà.

Temprati al cimento, siate sempre pronti — se Italia chiami — a difenderne il suolo, i diritti, le leggi. Questa è la voce che vi giunge dal Cielo degli Eroi; questo è il loro comandamento! Ascoltatelo!».

Frequenti applausi interruppero il nobilissimo discorso che venne alla fine coronato da una calda ovazione, mentre la Banda cittadina suonava la marcia Reale, e in uno scatto tutte le destre si protendevano nel gesto del saluto romano.

Cessate le note della musica la signorina Rosina Nicoloso fece l'appello dei bambini per l'estrazione dei regali. Questi furono distribuiti dalla signora Francesca Barnaba e della signora Angelina Tissino, infaticabili organizzatrici della festa.

Più tardi tutti i bimbi furono radunati alla Trattoria «Alla Terrazza», dove venne loro offerto un rinfresco.

TORREANO DI CIVIDALE

L'inaugurazione del gagliardetto alpino

Con l'accettazione di don Roberto Merluzzi a tenere il discorso ufficiale, le pratiche per la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del gruppo alpini entra nella sua fase risolutiva.

Ieri infatti, la speciale commissione, ha definitivamente stabilito che la cerimonia abbia improrogabilmente luogo il 10 gennaio 1926.

Per ora si sa soltanto che in quel giorno, oltre alle autorità Civili e Militari, saranno presenti tutte le sezioni e gruppi alpini del Friuli con i rispettivi gagliardetti, mentre il gruppo locale sta lavorando per preparare agli ospiti delle accoglienze... insolite.

***

Il programma ufficiale mi è stato comunicato mentre stavo per impostarvi questa mia. Fu compilato in friulano. Ve lo trascrivo:

Alpins dal Friull

Domenie 10 di zenàr da l'an gnuf ancie Toreàn di Cividat a l'inaugure el so verd gagliardèt.

O crodin che fra alpins al sedi miôr lassà di bande lis fotis e ciacaràsi sul serio, e, par ciacaràsi sul serio, bisugne che duc' e sedin in che di cassù.

Nissune justificazion 'e sarà buine.

Vadial ben?

La Commission de Cerimonie

Torean, 25 di dicembar 1925.

PROGRAME

A lis 9.45 ciatàsi duc' a Toreàn; 10, corteo fin in glesie. Messe lete di pre Roberto Merluzz; 10.30, une ciaminade fin su la culine di S. Ermacure; 11, benedizion e inaugurazion dal gagliardèt. Quatri ciacaris dal capo gropp; 11.15, Rancio special (paste sute, ragù, pan e vin). A misdì discors ufficial di pre Roberto Merluzz; das 9.30 in poi, musiche continue de' fanfare del Bataglion Cividat.

Duc' i alpins dal Friul bisugne che nus màndin sùbit, indirizzant a Bepo Flebus, la «quota personale» di 8 francs e, in ogni cas, non plui tard di joibe 7 di zenàr.

Par chè zornade, e ancie prime, lis sezions e i grops e mandaràn l'elenco dai socios che vignaràn, simpri al stess indirizz, e cu la quote di 16 francs ogni doi.

TRICESIMO

Fine d'anno

Per iniziativa di un gruppo di giovani, venne indetta per l'ultima sera dell'anno nel Teatro Società Operaia, una grande Veglia Danzante con la distinta orchestra diretta dal maestro Augusto Pignoni che svolgerà le ultime novità di ballabili. Le danze si protrarranno fino al mattino.

Nei locali annessi al teatro si terrà uno inappuntabile servizio di buffet. Per l'occasione, l'albergo al Friuli, condotto dal bravo sig. Blasoni, resterà aperto tutta la notte e sarà munito di ogni ottimo confort.

FLAIBANO

Telefono o Telegrafo

Non ci siamo mai stancati di chiedere in tutti i modi, che questa *Cenerentola* del Friuli, venisse allacciata al resto del mondo con qualche mezzo di comunicazione; ma purtroppo le nostre insistenze hanno cozzato con innumerevoli difficoltà, specialmente d'indole finanziaria.

Ed anche con un mal compreso principio di economia rovescia, che ha dominato nelle passate Amministrazioni Comunali.

Se si mettessero in bilancio le somme spese per la spedizione ed il decapito dei Telegrammi, quelle dei viaggi che col telefono si sarebbero potute risparmiare, degli affari andati male, delle merci vendute a specalatori giunti sul sito e a conoscenza dei prezzi di mercato, ne risulterebbe una somma ben superiore a quella necessaria ad ottenere un filo telefonico fino a Sedegliano.

La questione è stata affrontata parecchie volte, ma si è voluto mettere troppa carne al fuoco con un progetto troppo vasto, mentre la Società concessionaria avera (e forse avrà ancora) pretese esagerate.

Ora convien riprendere il progetto; ridurlo a più modeste proporzioni; ottenere il concorso del Comune e dei privati.

Ma per far ciò bisogna anzitutto spogliarsi di una mentalità antiquata che relega il Telefono fra le spese inutili, anzi *voluttuarie*.

Che se proprio non fosse possibile avere il telefono, si cerchi almeno di ottenere un ufficio telegrafico, come tutti i capoluoghi di Comune; altrimenti avrebbe perfettamente ragione quell'egregio professionista, che, provenendo da Flaibano, raccontava ai suoi amici di essere stato nel «Congo del Friuli».

VILLA SANTINA

L'Albero di Natale

Su iniziativa di questo segretario fascista femminile, signorina Letizia De Prato, coadiuvata dalle signorine De Colle, Arrigoni, Del Fabbro, Martini, nelle ore 15 d'oggi ebbe luogo nell'aula maggiore di questo palazzo delle scuole elementari, la festa dell'Albero di Natale pro orfani di guerra e figli di povera gente.

Presenziarono alla cerimonia il Sindaco cav. Renier, il dott. De Prato presidente del Patronato scolastico, le signore: Masieri De Prato, Fabbro, Arrigoni, Catalano e insegnanti: Lorenzini, Florit, Mosconi, Bonanno, Copetti, Linussio ecc. e numeroso concorso di popolo.

In mezzo alla sala si ergeva un maestoso abete ricco di doni consistenti in vestiari, maglie, sciarpe, dolcificati di caramelle, paste, aranci... un ben di Dio.

Disse brevi parole d'occasione il Direttore prof. Linussio, il quale, non solo si compiacque con il Comitato extra scolastico, che dimostra come il popolo intuisca la Riforma Gentile nei suoi principii, ma ebbe sensi di riconoscenza verso la signorina De Prato la quale, in altre occasioni, ha sempre dato luminose prove di amore per la scuola e si augurò che la festa geniale abbia a ripetersi in avvenire.

Indi fra i lieti canti dei fanciulli della scuola si procedette alla consegna dei doni.

La festa lasciò in tutti una gradita impressione.

Onorare beneficando

In morte di G. Batta Picotti il cav. Marco Renier ha versato al locale Patronato scolastico L. 25. — La Presidenza, riconoscente, ringrazia.

Cronaca Cittadina

Seduta di chiusura del Comitato per la festa della Margherita

Ieri sera alle ore 18, il Commissario aggiunto sig. Vittorio Marcovich — presidente del Comitato esecutivo di Udine per le onoranze alla Regina Madre, — convocò nella sala della Giunta, per la seduta di chiusura e di commiato, i signori compenenti il Comitato stesso.

Erano presenti il comm. prof. Pizzio, parecchi capi Istituto delle Scuole secondarie, la co. dalla Porta, presidente delle Dame della Croce Rossa, ed altri.

Il commissario Marcovich, dopo aver data relazione dell'esito finanziario della «Festa della Margherita», il cui utile netto — ormai trasmesso al sig. Prefetto — fu di lire 10690, ebbe parole di plauso, di lode e di ringraziamento per il Comitato che validamente ebbe a coadiuvarlo nella gentile e benefica impresa, ed espresse parole il suo vivo compiacimento per l'opera prestata — in modo veramente encomiabile — dagli studenti e dalle signorine che formarono le squadre per la vendita del fiore.

Dopo un cordiale saluto ed augurio all'egregio presidente, la seduta.... e il Comitato si sciolsero.

Il Natale
ALL' ASILO DI CARITA' DELL'IMMACOLATA

Con quella nota di giocondità che è caratteristica delle case popolate da bimbi, anche all'Asilo dell'Immacolata si tenne il consueto trattenimento natalizio.

Figuratevi trecento bambini, vispi ed allegri, con occhietti scintillanti che vi dicono tante cose.... che battono le manine e cantano inni di giubileo al Bambino Gesù, con le loro voci squillanti.

Con brio e vivacità disimpegnarono le loro parti nell'esecuzione del programma vario e piacevole. Bello sopratutto un quadro vivente raffigurante gli Angeli e i pastori alla capanna di Betlemme.

Ammirati e commossi restarono i numerosi convenuti, che non finivano di uscire in esclamazioni di compiacenza.

La simpatica festicciuola si chiuse con la rituale distribuzione di caramelle e di dolci ai frugoletti festanti...

In occasione del Natale offri lire 100 il sig. Augusto Bosero che pensa anche, con squisito senso di carità, ai medicinali dei piccoli bimbi bisognosi, e lire 50 la sig.na Ida Chiandetti.

Auguriamo che questo esempio sia imitato da altri benefattori, per sopperire ai crescenti bisogni della benefica opera.

ECHI DELLA FESTA
ALL'OSPEDALE MILITARE

La Direzione dell'Ospedale ringrazia vivamente tutte le persone e gli Enti che con generose oblazioni vollero rendere possibile anche quest'anno la festa dell'Albero di Natale per i soldati ricoverati che, lontani dalle loro famiglie, ebbero conforto grandissimo nei vedersi ricordati.

Ringrazia in particolar modo la gentile contessa Della Porta, ispettrice delle infermiere della Croce Rossa, che tanto si interessò per raccogliere offerte e per la buona riuscita della festa.

ONORIFICENZA

Apprendiamo con vivo compiacimento che il cassiere della Banca del Friuli, sig. Vittorio Podrecca, è stato recentemente, «motu proprio» del Sovrano, nominato cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza bene meritata con una vita esemplare di assiduo lavoro, di rettitudine, di bontà. Il cav. Podrecca si trova alla Banca del Friuli da molti anni, circondato dalla stima dei superiori, dall'affetto dei colleghi, dalla considerazione dei cittadini di Udine e di Cividale, sua terra natia; e tutti proveranno lo stesso compiacimento nostro nell'apprendere la notizia.

All'egregio nuovo cavaliere le nostre cordiali congratulazioni.

ULTIME DI CRONACA

Sposi che ringraziano

I coniugi signori Alice Modotti e Aldebrando Collevati, ringraziano vivamente tutti gli amici e conoscenti che tributarono loro così cordiali manifestazioni di affetto e di simpatia in occasione delle recenti loro nozze e li assicurano di serbarne la più gradita memoria.

Coniugi Collevati.

Disposizioni per gli ufficiali esonerati durante la guerra

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente R. D. contenente disposizioni per gli ufficiali esonerati dal Comando Mobilitato durante la guerra:

Art. 1. — Al collocamento in posizione ausiliaria ordinaria previsto dall'art. 2 del R.D. 4 Settembre 1925, n. 1599, non è di ostacolo la circostanza che l'ufficiale all'atto della cessazione del servizio attivo permanente o in seguito sia stato già collocato nella detta posizione. Quegli degli ufficiali di cui al citato art. 2 che trovansi ancora in posizione ausiliaria saranno confermati nella medesima posizione con decreto del Ministero per la Guerra per effetti del trattamento di cui il R. D. suddetto. La conferma sarà disposta col grado o con la anzianità da essi posseduti alla data del 1. aprile 1925. Tuttavia per il trattamento economico stabilito dagli art. 2 e 3 del R. D. 4 settembre 1925 n. 1599 sarà fatto riferimento al grado rivestito all'atto della cessazione del servizio attivo permanente.

Art. 2. — Gli ufficiali ora di servizio che saranno collocati in posizione ausiliaria saranno promossi al grado superiore senza che occorra la conferma delle commissioni di avanzamento limitatamente a quei gradi superiori che già conseguirono mentre trovavansi in posizione ausiliaria. L'anzianità da attribuirsi loro al nuovo grado sarà la stessa che ad essi era attribuita allorchè furono promossi durante la permanenza in posizione ausiliaria.

Art. 3. — La conservazione delle promozioni, conseguite nella posizione di congedo provvisorio o di riserva di cui all'art. 4 del R. D. 4 settembre 1925 n. 1599 estende i suoi effetti anche nei riguardi dell'anzianità di grado quale fu a suo tempo attribuita.

Art. 4. — Gli ufficiali o i loro aventi causa che hanno chiesto tempestivamente il trattamento concesso dal R. D. Legge 31 marzo 1925 n. 684 per ottenere la liquidazione dell'assegno personale di cui all'art. 2 del R. D. Legge 4 settembre 1925 n. 1599 presenteranno all'uopo all'Autorità Militare che li hanno in forza:

a) I mesi trascorsi dall'ufficiale interessato dal 24 maggio 1915 al 30 novembre 1918 in Comandi, Reparti e servizi appartenenti all'Esercito operante presso i quali fossero spettate di diritto le indennità di guerra non ridotte di cui ai decreti Luogotenenziali 23 maggio 1915 n. 667, 22 agosto 1915 n. 1275, e 4 gennaio 1917 n. 6 e al Decreto Ministeriale 7 settembre 1717;

b) I mesi trascorsi, durante lo stesso periodo in Comandi, Reparti e Servizi appartenenti all'Esercito operante presso i quali le medesime indennità di guerra non fossero spettate;

c) gli assegni attualmente percepiti indicando l'Ente presso il quale li riscuotono. Nel rilasciare tale dichiarazione dovrà essere tenuto presente che il tempo passato in Libia durante il periodo suddetto va considerato come passato nell'Esercito operante in reparti non aventi diritto all'indennità di guerra.

Art. 5. — Le autorità militari ricevute le dichiarazioni di cui al precedente articolo le invieranno sollecitamente ai Distretti di domicilio eletto dagli interessati unendovi una copia dello stato di servizio. I Comandi di Distretto con la scorta di tali documenti addiverranno senz'altro alla liquidazione del predetto assegno personale che sarà corrisposto agli interessati non appena detto Comando ne avrà ricevuta la autorizzazione dal Ministero.

Art. 6. — Nel computo dell'assegno personale si terrà presente che l'ufficiale dovrà percepire complessivamente (in assegno personale e altre competenze) una somma pari all'importo qualora fosse stato collocato in posizione ausiliaria speciale in applicazione del R. D. 31 marzo 1925 numero 362 o 684. Per trattamento economico di posizione ausiliaria speciale va inteso quello stabilito dai RR. DD. 9 Luglio 1923 n. 1561; 30 dicembre 1923 n. 3022 e R. D. Legge 31 marzo 1925; n. 362 (art. 1). Il grado in base al quale dovrà essere fatto il computo degli assegni di posizione ausiliaria speciale è quello col quale gli ufficiali cesseranno dal servizio attivo.

Art. 7. — Successivamente i documenti di cui ai precedenti articoli nonchè uno specchio dei computi fatti per la liquidazione dell'assegno personale saranno dai suddetti Comandi di Distretto trasmessi a questo Ministero (Gabinetto del Ministro per gli ufficiali generali e Direzione generale personale ufficiali per tutti gli altri ufficiali) per la definitiva liquidazione di detti assegni.

Art. 8. — Le eventuali differenze che venissero a risultare tra assegni personali liquidati in via provvisoria dai Distretti e quello stabilito dal Ministero dovranno essere ricuperate o corrisposte secondo le norme comuni.

Art. 9. — L'assegno personale decorre dal 1.o aprile 1925 e cessa col collocamento a riposo degli interessati. Tale assegno verrà conteggiato sul capitolo del bilancio della guerra stabilito per l'esercizio in corso e sui capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

Imponenti funebri Russo

La scomparsa della buona signora Anna Petrozzi ved. Russo, madre dell'on. Luigi deputato al Parlamento e triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti, ha suscitato vivissima econo di compianto.

I funebri seguiti dalle ore 10 di stamane, riuscirono solenni e commoventi. Il lunghissimo corteo, che mosse dall'abitazione dell'Estinta, in via Aquileia, era aperto dalle insegne religiose e dalle rappresentanze con bandiera dell'Istituto Provinciale Orfani di guerra; del Collegio di Toppo-Wassermann, del Collegio Arcivescovile, delle Sezioni Femminile e maschile dell'Istituto Renati, del R. Istituto Magistrale «C. Percoto», dell'Orfanotrofio Tomadini.

Moltissime le corone, parte portate a mano, parte disposte su due vetture. Causa l'ora prossima all'andata in macchina del giornale, non posisamo pubblicarne l'elenco, come non posisamo diffonderci nella mesta cronaca.

Ma rileviamo che il tributo floreale era imponente: spiccava fra tutte la grande corona del Comune di Udine.

L'autovettura funebre di prima classe, recante la bara con sopra la corona dei figli, era preceduta dal clero, con a capo mons. Querini, parroco del Carmine. Reggevano i cordoni le signore Visentin - Feruglio, presidente delle Madri e Vedove dei Caduti, Chiericoni, Ines Micheloni ed Esperia Tamburlini.

Seguivano i figli ed altri congiunti dell'Estinta; uno stuolo di signore in gramaglie; quindi numerose autorità ed una imponente folla di persone di ogni ceto.

Impossibile far nomi: ci limitiamo a quelli delle più spiccate personalità: il Prefetto gr. uff. Ricci, col segretario particolare dott. cav. Micoli; vice-prefetto comm. Foschini; S. E. il sen. Morpurgo, S. E. l'on. Spezzotti, Commissario del Comune, con i Commissari aggiunti co. di Prampero e Marcovih; on. co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale della Provincia, col segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco; on. Ravazzolo; gen. co. Ronchi; Intendente di Finanza cav. bar. Torau; capostazione principale cav. Rizzilano; cav. Grego console della Legione Tagliamento, colonnello Chiericoni comandante del 2.o Fanteria.

L'Associazinoe Nazionale Combattenti era rappresentata dal cav. Ernesto Piero Tonini, capo dell'Ufficio Stampa di Roma; la Federazione Friulana, dal cav. Bosero e dal cav. Casoli.

Vi erano le seguenti rappresentanze con bandiera, accompagnate dai rispettivi dirigenti: Federazione Friulana Combattenti e Sezioni di Udine, Zona Torre; Zona Judro, S. Giovanni di Manzano, Dolegnano, S. Lorenzo, Martignacco, Pradamano, Faedis, Buttrio, Percoto e Gruppo Ferrovieri; Sezione Prov. Mutilati e Invalidi, Ist. Nastro Azzurro, Madri e Vedove dei Caduti, Reduci Tubercolotici di Guerra, Federazione Friulana Fascista, Fascio di Udine, Avanguardia Giovanile, Fascio Femminile, Balilla, Arditi d'Italia di Udine e Pradamano.

Dopo le solenni esequie nella Chiesa della B. V. del Carmine, l'imponente corteo si ricompose avviandosi verso il Camposanto. A Porta Venezia vi fu una sosta ed il comm. Ugo Zilli recò un accorato saluto alla salma della compianta signora. L'on. Russo, vivamente commosso, abbracciò il comm. Zilli e baciò il vessillo dei Combattenti Friulani. Un muto ma eloquente ringraziamento.

***

Ai congiunti tutti, e in particolare all'on. Russo, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo e sentito cordoglio.

Operaio della ferrovia sfracellato dal treno

Stamane, alle 7.20, poco oltre il passaggio a livello di San Rocco, il treno merci 0249 diretto a Mestre, investiva e travolgeva sotto le ruote dei pesanti carri, l'operaio Luigi Gremese di anni 42, della Squadra di Riaizo, addetta ai lavori di sistemazione dei binari. La morte del Gremese fu istantanea.

COME AVVENNE L'INVESTIMENTO

Il Gremese, dimorante a San Rocco, in una modesta casetta, si portava ogni mattina per il lavoro, nei pressi del passaggio a livello.

Vi transitava quasi sempre verso le 7.15; alle 7.30 cominciava il lavoro.

Stamane non fu visto provenire dalla solita strada, che è anche la più breve.

Un guardialinee vide, verso le 7, il Gremese camminare a lato dei binari, proveniente da assai oltre il passaggio a livello e dirigersi verso il luogo del lavoro.

Alle 7.20 transitò il merci 0240 ed il guardialinee, attratto dai segnali di richiamo del macchinista, uscì dal suo casotto e così fu avvertito dallo stesso macchinista, che un uomo era stato investito dal treno.

Data la nebbia fitta che gravava tutto in giro, il macchinista non potè sincerarsi e perciò diede l'allarmi al guardialinee.

Questi, tale Giovanni Sabbadini, senza por tempo in mezzo, s'incamminò lungo i binari e dopo aver fatto un centinaio di metri di strada, con raccapriccio scorse sul binario di sinistra un ammasso informe.

Il corpo di un uomo giaceva supino, stroncato sulle rotaie; le vesti lacere e sporche di sangue.

Lo spettacolo di quei miseri lacerti destava raccapriccio.

Il guardialinee, impressionato, si affrettò a rendere avvertita la Stazione centrale.

Questa provvide tosto, inviando sul luogo della sciagura il capo squadra della Milizia Ferroviaria, Guerrini Serafini, ed il milite fascista Duca.

Giunti sul posto i due militi, con l'aiuto del guardialinee, si adoperarono per rimuovere pietosamente e ricomporre le membra dell'infelicissimo, adagiandole fuori del binario, onde evitare che i treni in transito ne facessero ancora scempio.

Il capo squadra Serafini riconobbe il volto del misero, per quanto alterato e deforme, per quello di Luigi Gremese.

Nel frattempo giunsero sul posto pure i carabinieri della Stazione, i quali fecero i primi rilievi.

Di quanto il misero Gremese aveva nelle tasche, non fu possibile ancora sapere, dato che non venne operata peranco la perquisizione.

L'orologio era fermo sulle 7.20.

Mani pietose con una tela coprirono il cadavere; il transito fu sospeso ai passanti.

LE CAUSE

Non si conoscono le cause che originarnoo la orribile disgrazia, ma mi esclude senz'altro che possa trattarsi di suicidio.

Si presume che il Gremese, avendo ieri ritirato la paga, abbia voluto festeggiare la giornata, bevendo qualche bicchiere più del solito.

Così, a detta di qualcuno che lo conosceva, faceva di sovente e non per un giorno solo.

Il Gremese lascia la moglie e cinque figli il maggiore dei quali ha circa 14 anni.

***

Il cadavere è stato piantonato in attesa dell'Autorità giudiziaria per gli opportuni rilievi di legge.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
COMPAGNIA FARABONI-BASSI

La nota operetta del m. Bellini : Casta Diva» rappresentata iersera dalla compagnia Faraboni-Bassi, ha riportato vivo successo.

Tutti gli esecutori si ebbero applausi ed in particolare le signore Bassi e Faraboni e il buffo Vitale.

Eleganti, come al solito le scene ed il vestiario.

Questa sera una gradita ripresa : «Frasquita» di Lehar, protagonista Giulia Bassi.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMA TEATRO CECCHINI

In questo rinnovato ambiente le programmazioni assumono sempre maggiore importanza, per la variazione della scelta, e l'importanza dei lavori.

Iersera, un successo meraviglioso ottenne il capolavoro d'arte italiano «IVAN il TERRIBILE». Le gesta feroci del nefasto Czar di Russia sono passate davanti allo spettatore con una nitidezza di particolari e con una meravigliosa ricostruzione, sopratutto per l'efficace interpretazione del compianto sommo artista *Amleto Novelli*. A fianco figurano Andrea Habay, Matilde di Marzio e Giovanni Piemontesi.

Oggi, replica dalle ore 17 — Concerto Orchestrale — Ambiente riscaldato.

CINEMA CONCERTO EDEN ORIENTE

Il fare un esame analitico di questo grande capolavoro sarebbe spendere troppo tempo, mentre l'esame lo ha fatto una folla immensa di pubblico che iersera ha ammirato «ORIENTE».

Da molto tempo il cinematografo non segnalava un successo così pieno, così significativo. In questo film tutto è racchiuso: l'interesse del soggetto, la comunicatività del sentimento, la stupenda interpretazione, la ricchissima messa in scena, i meravigliosi paesaggi esotici. In sostanza, «Oriente» è il film che racchiude tutti i possibili requisiti per un successo completo, ciò che iersera si è verificato. *Maria Jacobini*, la meravigliosa interprete, nelle due personificazioni di Katia e Jamile, si è rivelata ancora più sublime di quel che già non facesse credere la sua fama mondiale. Ella è finalmente tornata tra noi, per farci rivivere nella penombra del Cinema Eden degli istanti d'intensa emozione, per bearci di tutta la sua grazia, la sua dolcezza, la sua squisita eleganza e la sua arte incomparabile.

Oggi il programma completo viene replicato dalle ore 17 a prezzi normali — Concerto Orchestrale — Ambiente riscaldato.

CINEMA VARIETA' MODERNO

Forte dramma rusticano degli autori Paolieri e De Benedetti, è un film extra eccezionale del Consorzio Cinematografico Italiano ed è la vera affermazione trionfale dell'arte cinematografica.

Amleto Novelli è una maschera rude di Corsaro, potente nell'espressione, commovente nell'azione che dalla ferocia si porta al pianto con una naturalezza che avvince, che affascina, che appassiona.

Nel Varietà: Kasman, celebre baritono - Duo Cordonis, duettisti eccentrici veneziani.

Cronaca Sportiva

OLYMPIA B. PRO UDINE 3 a 2

Come ieri dicemmo, s'incontrarono domenica, sul campo di Piazza d'Armi, le due agguerrite compagini dell'Olympia e del Pro Udine.

Al 5 m. Tavano segna il primo punto per i «canarini» su di una bella discesa in linea.

I rosso-verdi contraccano e pervengono al pareggio con un tiro, non del tutto imparabile di Butassi II.

La ripresa vede una prevalenza di attacchi rosso-verdi che segnano il loro secondo punto per merito di Sedran. Al 20 m. avviene il pareggio dei «canarini» con una fuga individuale di Tavano.

Manca un minuto alla fine, quando Rubin, avuta la palla da metà campo, fugge tutto solo e segna per l'Olympia il goal della vittoria.

Ottimo l'arbitraggio del sig. De Piero. Squadra vincente: Cassetti, Bon e Modotti; Mauro, Robin e Bertoli; Butassi II, Sedran, Paganini, Piccoli e Di Bert.

Nel mondo degli affari

Omologazione di concordato

Il Tribunale ha omologato il concordato stipulato dai falliti Antonio Fabbro e Gemma Baschiera da San Vito al Tagl. con i loro creditori sulla base del pagamento integrale ai creditori privilegiati in rate trimestrali del 25 per cento dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e del 25 per cento ai chirografari subito dopo il passaggio in giudicato anzidetto colla garanzia di Baschiera Pia in D'Agostini da San Vito.

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato con sentenza di ieri il fallimento della Cooperativa di lavoro di Tricesimo in persona dell'amministratore signor Antonio Comelli.

Ha nominato giudice delegato l'avvocato Leone Orsi, curatore provvisorio il rag. Giovanni Ragazzoni, fissando la prima adunanza dei creditori al 14 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 25 stesso, e la chiusura del processo di verifica al 11 febbraio 1926.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Lenisa Giovanni: Enrico Boschian 10 — del dott. Giuseppe Celotti: Famiglia comm. Hofmann 20 — di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5. — di Anna Petrozzi ved. Rucco: Adolfo e Maria Glain 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Lucia Mungherli: Quaini Erminio 5 — di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

COLONIA ALPINA. — In morte di Marianna ved. Migotti: Famiglia Farra Marzuttini 10.

CASA DI RICOVERO — In morte di Marianna ved. Migotti: Tonsi Umberto 10, Sottocorona rag. Roberto 10, Candussio Emma e famiglia 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Marianna ved. Migotti: [illegible] Erminia e famiglia 5.

MODIFICAZIONI DI ORARIO sulla linea Carnia-Villasantina

Abbiamo ieri pubblicato un cenno in cui, rilevando con soddisfazione le varianti apportate nell'orario della linea Udine-Tarvisio, non si dubitava che l'egregio cav. Moro della Società Veneta avrebbe completato tali benefici col far coincidere i treni da e per Villasantina, coll'orario alla Stazione della Carnia, tanto del 1631 quanto del 6104.

Ecco infatti, che, con la consueta cortesia ed esperienza, il cav. Moro ha già disposto le modificazioni che entreranno in vigore col 1 gennaio 1926.

L'orario sulla Carnia-Villasantina sarà il seguente:

Partenze Carnia: 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivi Carnia: 6.50 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Parten. Amaro: 8.40 — 10.53 — 13.48 — 17.58 — 19.28.

Arrivi Amaro: 6.43 — 10.03 — 13.08 — 17.17 — 18.33.

Arrivi Tolmezzo: 8.58 — 11.06 — 14.01 — 18.11 — 19.41.

Part. Tolmezzo: 9.05 — 11.09 — 14.04 — 18.18 — 19.44.

Part. Tolmezzo: 6.29 — 9.49 — 12.54 — 17 — 18.19.

Arrivi Tolmezzo: 6.26 — 7.58 — 9.46 — 12.51 — 16.19 — 18.16.

Part. Caneva: 9.11 — 11.14 — 14.09 — 18.24 — 19.49.

Arr. Caneva: 6.22 — 7.54 — 9.42 — 12.47 — 16.15 — 18.12.

Arr. Villasantina: 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.—.

Part. Villasantina: 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16.— — 18.—.

[redacted]

Ringraziamento

Le Famiglie CELOTTI e FERRARI riconoscenti, sentitamente ringraziano tutti coloro che, partecipando al loro dolore, diedero dimostrazione di affetto e di stima verso il caro Estinto.

Esprimono particolarmente sentimenti di profonda gratitudine agli Egregi Prof. Papinio Pennato e Prof. Luigi Rieppi, ed all'intero Corpo Sanitario dell'Ospedale Civile di Udine, per l'amorosa fraterna assistenza prestata.

Gemona-Udine, 28 dicembre 1925.

[redacted]

[redacted]

†

Oggi alle ore 6 antim., dopo breve malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, fra il generale cordoglio dei suoi parrocchiani, spegnevasi in età di anni 63, il

SACERDOTE

Don Luigi Menis

I nipoti Da Rio ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali, avranno luogo mercoledì 30 dicembre alle ore 9.30.

Rizzolo di Reana, 28 dicembre 1925.

[redacted]

ULTIMA ORA

Lunedì cominciano a Londra le trattative per il debito con l'Inghilterra

Viva fiducia nel co. Volpi

I negoziati anglo - italiani per debiti cominceranno lunedì

LONDRA, 29. — L'Agenzia Reuter è *informata che i negoziati Anglo-Italiani per il consolidamento del debito di guerra italiano cominceranno lunedì.*

A quando la partenza per Londra

ROMA, 29 — *Nel prossimo Consiglio dei ministri il co. Volpi intratterrà il consiglio sui negoziati con l'Inghilterra. Si deve ritenere che i rappresentanti dell'Italia partiranno per Londra il giorno due gennaio, e che le trattative avranno inizio qualche giorno dopo, assai probabilmente il giorno 4.*

Ancora il Capo del Governo non ha designato precisamente tutti i rappresentanti e funzionari che accompagneranno a Londra il nostro ministro delle Finanze; ciò egli farà subito al suo ritorno a Roma, ma è certo già fin d'ora, che della rappresentanza farà parte il sottosegretario degli Esteri, on. Grandi. L'Ufficio di coordinamento tra il Ministero degli Esteri e quello delle Finanze, che preparò già il materiale documentario per Washington, ha preparato quello per le trattative di Londra, giovandosi di gran parte del primo lavoro. Il ministro plenipotenziario, S. E. Pirelli, sarà ancora certamente fra i nostri rappresentanti che si recheranno in Inghilterra, e fra essi dovrebbe certo figurare anche l'altro ministro plenipotenziario che fece già parte della nostra delegazione di Washington, S. E. Alberti, se, come è da augurarsi, potrà per il due gennaio essersi ristabilito dalla malattia che da alcuni giorni lo costringe a letto a Milano.

Si ritiene che le trattative di Londra dureranno una diecina di giorni o poco più. L'Italia porta anche in queste trattative lo stesso sincero sentimento di rispetto degli impegni suoi che già portò a Washington, ma come per quei negoziati essa non può prescindere da una massima fondamentale; impegnarsi per quello che è possibile pagare.

L'on. Luigi Luzzatti intervistato dalla Agenzia Reuter, ha fra altro dichiarato:

Sommando insieme i carichi americani con quelli inglesi, la nostra Nazione, la più tassata di tutti gli Stati civili, quando se ne consideri anche la ricchezza, dovrà sostenere il peso massimo sopportabile nel presente e nel futuro. Se ci si chiedesse ciò che non possiamo dare, preferirei la sospensione dei negoziati, piuttosto che l'assoggettamento ad impegni impossibili a mantenersi.

Ma questo negoziato, per cominciare bene, ha bisogno di un primo atto pronto; la Tesoreria inglese dever imborsare le nostre riserve auree che le abbiamo consegnato all'atto di ricevere i prestiti.

Echi di un'intervista

Giorni sono pubblicammo un sunto dell'intervista concessa da S. E. Mussolini alla «United Presse» di Nuova York. Questa intervista, riprodotta dai più importanti giornali americani è stata ampiamente commentata nei medesimi, in articoli editoriali, che tutti concordano nel rilevare com'essa confermi l'aspetto costruttivo del suo programma. La fermezza del suo carattere è tale da impressionare profondamente (fascismo) l'opinione del popolo americano. I commenti contengono inoltre ampi elogi per la persona dell'on. Mussolini.

Il «Times» di New Yrk, scrive in un articolo editoriale, che la sovrapopolazione italiana, è il motivo propulsore della concezione imperiale, e rileva pure che le restrizioni immigratorie, americane hanno aggravato il problema demografico italiano.

Il «Times», di Buffalo, concorda con l'on. Mussolini nell'idea dell'impero, rilevando che è cosa ben diversa dall'imperialismo. Il «Journal» di Kansas City, dice che l'on. Mussolini riporterebbe un grande sucresso diplomatico qualora riuscisse ad emulare l'esempio di Disraeli, nel fare la Regina d'Inghilterra imperatrice delle Indie.

Il patto agricolo provinciale nel Veronese

VERONA, 29. — Oggi nella Sala Consigliare municipale alla presenza di autorità civili e sindacali è stato firmato con una solenne cerimonia il Patto Agricolo Provinciale pel 1926.

Nell'occasione sono stati inviati fra grandi applausi fervidi telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini e all'on. Farinacci.

Mussolini il più grande uomo dell'Europa odierna

VARSAVIA, 29. — Il signor Dmowski capo del partito nazionale democratico ex ministro degli affari esteri ha pubblicato nella «Gazzetta Varzvska una serie di articoli esaminanti la situazione interna della Polonia. L'autorevole uomo politico conclude un suo ultimo articolo pubblicato oggi affermando la necessità di un governo forte al di sopra dei compromessi dei partiti e termina testualmente così: Se noi rassomigliassimo all'Italia attuale, se avessimo una organizzazione simile al fascismo ed infine avessimo per nostro capo Mussolini che certamente è il più grande uomo dell'Europa odierna, non ci abbisognerebbe niente altro.

Il Re e la Regina visitano la Regina Madre

BORDIGHERA, 28. — Stamane alle ore 10.45 con treno speciale, sono qui giunte le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da alcuni gentiluomini di Corte. I Sovrani, che sono stati ossequiati alla stazione dal Conte di Cossilla, si sono subito diretti in automobile alla Villa Reale, recandosi a visitare S. M. la Regina Madre, la quale ha espresso tutta la sua soddisfazione per tale visita. I Sovrani, rassicurati dai medici curanti che ormai S. M. la Regina Margherita è in via di completa guarigione sono ripartiti alle ore 11.30 per Roma esprimendo il loro compiacimneto per le buone notizie ricevute.

Una medaglia d'argento alla figlia del Duce

ROMA, 28. — Con unanime deliberazione, odierna, il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha concesso la medaglia di argento alla signorina Edda Mussolini, figlia del Presidente dei ministri, per l'atto di valore compiuto nelle acque di Cattolica, il 4 agosto ultimo con la seguente motivazione: Il 4 agosto 1925 in Cattolica, mentre prendeva il bagno con altra signorina, accortasi che quest'ultima, per la violenza del mare agitato da improvviso vento, trovava difficoltà a raggiungere la riva, animata dai più nobili sentimenti di altruismo, sfidando con generoso impulso ogni pericolo correva in di lei soccorso ed afferratala riusciva a portarla in salvo, a malgrado della sua giovane età».

Gli industriali grafici passano alla confederazione fascista

MILANO, 29. — Oggi ha avuto luogo a Milano l'Assemblea Generale della Federazione Nazionale degli Industriali grafici d'Italia. Erano presenti i maggiori esponenti dell'industria grafica italiana. L'Assemblea all'unanimità ha deliberato di dare la sua adesione alla Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

L'ex sindaco di Buenos Ayres ricevuto dal sen. Cremonesi

ROMA, 29. — L'ex Sindaco di Buenos Ayres, dott. Joaquin Ancorena che attualmente trovasi in Roma, con atto di squisita cortesia si è recato in Campidoglio per rendere omaggio al Primo Magistrato della Città. Il dott. Ancorena era accompagnato dalla sua Gentile Signora, dall'incaricato di affari della Repubblica Argentina comm. Rolandone, dai componenti la legazione, dal console Brunel e signora. Erano presenti la contessa. Dolores Macchi di Cellere, vedova del compianto nostro ambasciatore a Washington, l'ing. Carosio presidente della società Italiana dei cavi sottomarini e signora, il colonnello Serra, segretario generale della società stessa, il comm. Simboli corrispondente del Garassy Caretas di Buenos Ayres, il capo di gabinetto del R. Commissario gr. uff. avv. Laurenti. Il senatore Cremonesi si è trattenuto in lungo cordiale colloquio col dott. Ancorena e con gli illustri visitatori ai quali ha offerto un the nel suo appartamento. Nel congedarsi l'ex Sindaco di Buenos Ayres dopo aver espresso vivi ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta, ha rivolto al Sen. Cremonesi parole di profonda ammirazione per la nostra città.

L'on. Farinacci assiste a cerimonie patriottiche nel Cremonese

CREMONA, 20. — Ieri a Casalmaggiore, fra il più grande entusiasmo della popolazione e delle rappresentanze dei Fascie dei Sindacati convenuti da tutti i centri vicini, si sono svolte patriottiche cerimonie alle quali hanno partecipato il Segretario Generale del Partito on. Farinacci e varii deputati, tra cui gli on. Vacchelli, Gabbi e Bigiardi. Dopo la cerimonia inaugurale del gagliardetto dei ferrovieri fascisti durante la quale l'on. Farinacci ha pronunciato un discorso esaltando, entusiasticamente applaudito, il civismo dei ferrovieri che ha chiamato il maggior piresidio civile della Nazione, si è formato un imponente corteo, che si è recato in piazza del Comune, ove il console Orefici della M. V. S. N. ha offerto all'on. Farinacci la medaglia d'oro commemorativa della Marcia su Roma.

Vivi spontanei applausi hanno salutato il segretario generale del Partito il quale a sua volta ha consegnato al console Orefici un altro esemplare della medaglia. E' seguita la consegna delle medaglie commemorative alle famiglie di sette caduti fascisti, nonchè ai feriti della Rivoluzione nativi di Casalasco.

Quindi le Camicie Nere hanno offerto le bandiere ai rappresentanti delle Stazioni dei RR. CC. di Casalasco. Alla cerimonia che si è svolta tra il più grande entusiasmo, l'on. Farinacci ha preso la parola per esaltare l'alto significato che dimostra come carabinieri e milizia siano affratellati dall'unico luminoso fine comune, che è la salvezza della Patria immortale.

L'oratore ha soggiunto che cerimonie consimili avranno luogo in tutte le città italiane, ed ha concluso rilevando come la loro riconanza varcherà i limiti della Regione, non oslo, ma anche dell'Italia.

Una grandiosa ovazione ha espresso all'on. Farinacci l'adesione affettuosa della folla imponente.

Sono stati infine inaugurati tre gagliardetti di sindacati fascisti.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 90.50; Svizzera 480; Londra 120.235; New York 24.82; Berlino 591.50; Vienna 351; Bucarest 11.40; Belgio 112.50; Spagna 352; Praga 73.75; Budapest 0.0351.

Rendita 74, consolidato 94.45.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112 a 113.50; Francia da 90.25 a 90.75; Londra da 120.10 a 120.30; Nuova York da 24.65 a 24.85; Spagna da 346 a 354; Svizzera da 476 a 479; Atene da 31.50 a 32.75; Berlino da 590 a 600; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 773.50 a 74; Ungheria da 0.0343 a 0.0351; Vienna da 346 a 354; Zagabria da 43.90 a 44.10.

Rendita 74, consolidato 93.80.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 28 corr.: corso medio 67.975; Trieste 67.40; Milano 68; Roma 68.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 29. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi all'apertura di Borsa: Francia 91.25 — Londra 120.35 — New York 24.80 — Svizzera 480 — Belgio 112.25.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

L'ASSEMBLEA DEL SINDACATO ORCHESTRALE

Ieri, alle ore 14, nella sede del Sindacato Orchestrale, si è riunita l'assemblea generale del sindacato stesso.

Per incarico del segretario generale sig. Alceo Castellani, assente, presiedeva l'assemblea il sig. Paolo Olivieri, assisteva pure l'on. Arturo Ravazzolo.

Dopo l'esauriente relazione fatta dal Commissario straordinario m. cav. Mario Mascagni e riguardante la gestione straordinaria del sindacato orchestrale l'assemblea è passata alla discussione alla quale presero parte diversi presenti ed in particolare modo il maestro Ricci il quale ha invocato la pacificazione degli animi e la concordia, unici elementi che possono far vivere e prosperare la organizzazione.

Applauditissimo è stato l'on. Ravazzolo, il quale ha portato la sua serena parola ed ha pure auspicato ad una definitiva riconciliazione degli spiriti per una maggiore efficienza del sindacato.

Si è proceduto quindi alla nomina del Direttorio, che risultò così composto: prof. Antonio Ricci, segretario sezionale; sigg. Finotto Ferruccio, Bragato Enrico, Marcotti Rambaldo, Reggia Attilio, membri.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FRIULANA DEL P. N. F.

L'Ufficio Stampa comunica il seguente telegramma inviato alla Federazione da S. E. il Sottosegretario agli Interni:

«Per il Natale e per il nuovo anno giungano ai fascisti tutti di cotesta federazione i miei fervidi voti di sempre maggiori fortune insieme con ogni migliore augurio di bene per le loro famiglie. Alalà. f.to TERUZZI».

TASSA SCAMBI SUL LEGNAME RESINOSO

La Camera di Commercio comunica che il Ministro delle Finanze, con decreto 20 dicembre, ha stabilito che agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio sul legname resinoso da opera proveniente dall'estero, la aliquota di tassa di scambio da riscuotersi per ogni quintale dalle Dogane all'atto dell'importazione, per il periodo dal primo gennaio al 30 giugno 1926, tenuto conto dei prezzi medi dell'anno in corso, viene determinata nelle seguenti misure: Travi semplicemente squadrate con l'ascia non soggette per la loro natura ad ulteriori lavorazioni: aliquota di tassa scambio per quintale 0.35. — Rozzo o semplicemente con l'ascia: aliquota 0.40 — Tavolame di quattro metri e sopra e sottomisure e travature di qualunque lunghezza: aliquota 1.30. — Tavolame sotto i quattro metri (cortame): aliquota 1.

ESPORTAZIONE BOVINI DA MACELLO.

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze (Ufficio Divieti) ha stabilito che la esportazione di bovini da macello per il 1. semestre 1926, venga consentita, senza che occorra permesso ministeriale, esclusivamente per la Svizzera, dalle dogane di: Domodossola e Luino, fino a raggiungere i capi duemila; Chiasso fino a cinquemila; Tirano fino a mille.

AGGIO PER I DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 28 dicembre corr. al 3 gennaio p. v. ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 379 per cento.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il chiarissimo dott. F. Fattorello, direttore della «Rivista letteraria delle Tre Venezie» questa sera martedì 29 alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, darà lettura della sua conferenza: «Spiriti e forme della letteratura Italiana in Friuli».

L'aula è riscaldata e l'ingresso è libero.

PRO DOLLARO

La Federazione Friulana Fascista comunica il 26 e 27 elenco delle offerte che ad essa fecero capo per la sottoscrizione pro dollaro. Il totale complessivo è di lire 930.35; dollari 332 e un quarto; doll. arg. 11 e un quarto; franchi oro 10; corone oro 10; lire it. oro 40; scudi arg. 37; lire arg. 10; 1 catena d'oro; 1 polizza ex combattente di L. 5000.

CESTINO DELLA BEFANA

Ecco il secondo elenco delle offerte fatte al Comitato (che ha sede in Municipio) per il cestino della Befana per le vedove con orfani di guerra e per le famiglie dei Caduti fascisti: Comitato Provinciale Orfani di guerra L. 1000, Camera di Commercio di Udine 200, Comitato del Friuli dell'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra 400, Ditta Luigi Moretti 200, Commissione Comunale di Vigilanza 500, Ditta Francesco Orter 200, Ditta Luigi Micoli 100, Magistris Pietro (Buia) 50, Ditta Fratelli Broili 100, Ditta Franzolini Cera e De Reggi 100, E. B. 170. Totale delle offerte comprese nel 1. elenco 13318. Totale complessivo L. 16338.

BENEFICENZA

Orfani di guerra Udinesi. — In morte del dott. Giuseppe Celotti: Minen Giovanni L. 5 — di Anna Petrozzi ved. Russo: Famiglia Rago Lussiatti L. 100; dr. Vittorio Marcovich, Italiana e dott. cav. uff. Virginio Doretti, co. Gio Batta Giuseppe Valentinis L. 10 ciascuno — di Giovanni Lenisa: fam. Gio Batta Giuseppe Valentinis 10 — Famiglia Milanese, per onorare la memoria del figlio Mario: 25.

Ass. Madri e Vedove dei Caduti — Ha offerto L. 100 il maggiore comm. Giannino Antona Traversi.

CAGNA SMARRITA

E' stata smarrita una cagna Bulldog francese, orecchie grandi diritte, bianca e nera. Generosa mancia a chi la riporterà al sig. Pontoni Giorgio, via Aquileia 2, Udine.

Critiche, osservazioni ecc.

Ex combattenti e signorine

Udine, 27 Dicembre

Egregio Sig. Direttore,

Le chiedo ospitalità per rendere di pubblica ragione un argomento assai delicato, di cui già la pubblica opinione ed il Governo si sono interessati: quello, cioè, che riguarda la sistemazione degli ex combattenti che, dopo aver dato alla Patria, nell'ora del pericolo, il fiore della propria gioventù e del proprio sangue, si trovarono e si trovano tuttavia, per la immemore riconoscenza di chi non conobbe e tuttora si impunta a non riconoscere la nobiltà del loro sacrificio, nella dura necessità di contendere sinanco alle donne il diritto di preferenza nei più modesti impieghi.

Ed in altre parole, venendo al fatto, che qui pubblicamente si lamenta, e che nessuno può esimersi dal deplorare, si tratta di questo:

Alla Banca d'Italia, dove attualmente sono impiegate circa venti signorine in minima parte fornite di titoli di studio (e quelle che l'hanno non vanno al di là del diploma di maestra) si rifiuta l'assunzione in servizio di ex combattenti che, pur non essendo forniti di titoli di studio, hanno già dato prova della loro capacità disimpegnando come avventizi presso Uffici dello Stato, per servizi che ora vengono assunti dalla Banca d'Italia, le proprie attribuzioni in modo esemplare, senza dar luogo al minimo appunto da parte dei superiori.

Giova notare che, con l'assunzione di tali servizi da parte della Banca d'Italia, sarà d'uopo assumere altro personale in sostituzione di quello ora esistente presso gli uffici Statali.

La Banca d'Italia intende al posto degli avventizi ex combattenti, attualmente impiegati presso l'Amministrazione statale che sta per cessare, assumere personale femminile, venendo così a mettere sul lastrico giovani capaci (e lo dimostra il fatto che per anni hanno prestato lodevolmente quello stesso servizio nell'amministrazione dello Stato che non è certo seconda alla Banca d'Italia) e che hanno acquisito il diritto ad una maggiore riconoscenza per il sacrificio compiuto che ora si cerca di dimenticare, aggiungendo l'ironia di affermare, come fece taluno, che le signorine rendono più e costano meno.

Siamo d'avviso che il diritto alla vita ed al lavoro l'abbiamo tutti, uomini e donne, ma la preferenza non deve graduarsi sul maggiore o minore sfruttamento dell'elemento femminile giacchè vi sono elementi più serii e più onesti da tenere in conto.

E non si può nè si deve respingere un giovane ex combattente, che, dopo aver dimostrato di essere idoneo e capace nel servizio, ha il solo torto di non essere donna.

Da parte nostra richiamiamo l'attenzione dell'on. Luigi Russo, Triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti e strenuo difensore dei diritti di chi, come lui, tutto diede alla Patria, ed ora ben poco domanda, perchè il diritto al lavoro di un ex-combattente non sia posposto a quello di una donna, neanche alla Banca d'Italia.

Ringraziando, mi creda

dev. *Paolo Miniscalco,* ex combattente

Volontario al V.o Regg. d'Assalto

Nobiltà dell'arte agraria

Torniamo ai campi............

Innamoriamo dei campi le generazioni novelle.

La qualifica di agricoltore è stata ambita dai più grandi uomini dell'antichità, fino a quelli dei giorni nostri.

Il gran Cincinnato, tolto dal suo campicello e condotto dittatore a Roma, dopo di aver salvato la Patria rinunciò agli onori e alle ricchezze per ritornare a lavorare il suo campicello; egli si gloriava di deporre il potere e la spada per darsi alla modesta e pacifica arte dei campi.

Così molti altri illustri uomini dell'antica Roma erano agricoltori, e solo quando la Patria lo richiedeva lasciavano le loro terre per recarsi in Senato a deliberare o sui campi di battaglia a combattere. Quando i Romani abbandonarono la vita semplice e laboriosa della campagna e affidarono il lavoro della terra ai poveri schiavi, l'agricoltura decadde ma cominciò da quel tempo, anche la decadenza del loro forte impero.

I nostri più illustri uomini moderni hanno anch'essi amato l'agricoltura. Fra gli altri citiamo due fra le più grandi figure del nostro risorgimento: Giuseppe Garibaldi e Cavour.

Il primo, dopo di aver conquistato la Sicilia ed il Napoletano, consegnò nel 1860 queste due parti d'Italia a Vittorio Emanuele e ritornò agricoltore nella sua diletta Caprera.

Il secondo, più volte Presidente del consiglio dei Ministri e uomo politico tra i primi d'Europa, trovava il tempo di occuparsi d'agricoltura, tanto di lasciare scritti di agraria assai importanti.

La vita dei campi giova al fisico ed al morale dell'uomo.

Il lavoro agricolo è inoltre eminentemente educativo, giacchè invita alla semplicità dei costumi, all'amore per la famiglia, alla pace operosa e feconda!

L'attaccamento alla terra, che bagna del suo sudore, fa d'ogni campagnolo un ottimo patriota pronto a difenderla. E come sanno difenderla gli agricoltori, la terra natia! Abbiamo avuti durante l'ultima guerra esempi meravigliosi.

Amiamola, dunque, l'Agricoltura, questa grande madre di tutte le arti; amiamola, specialmente noi italiani, per la natura del nostro terreno e del nostro clima, perchè è la sorgente della nostra maggiore ricchezza nazionale.

F.

Cividale li, 22 dicembre

La dinamo volante

A Lipsia è stato deciso di costruire un'altissima torre per un aereomotore per sfruttare le alte correnti aeree.

Ebbene, io credo che non ci sia bisogno della torre.

Si costruisca un immenso cervo-volante a cassette, degli ultimi sistemi già largamente usati per osservatori, e questa sarà la stazione volante a cui applicare i comuni aeromotori accoppiati alla dinamo che trasmetta direttamente l'energia sul cavo di trattenuta del cervo-volante.

Ecco un campo vastissimo per gli inventori: creare stazioni dinamiche volanti nelle regioni dei venti costanti. Stazioni con personale di sorveglianza, uniche o accoppiate, con eventuale applicazione anche dell'ultimo roto-vela accodata al cervo-volante.

Si pensi solamente alla possibilità di ottenere dei fari volanti che automaticamente prendano l'energia del vento.

Ecco un regalo di capo d'anno che io faccio alle prese più disparate, anche per gli eventuali amatori di un futuro sport dinamico-aereo.

Valeriano Pugnat.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

RIFUGIO TRADITORE

Tale Severino Grottolo fu Gio Batta di anni 36 nativo di Riva di Trento, la notte del 18 u. s. se n'andava solo soletto per la campagna, ai bordi del Cormor.

Giunto nei pressi del Cotonificio e precisamente dell'abitazione dell'ing. Enrico Mancini intravvide nell'oscurità un casotto. Per giungervi, era necessario tagliare una rete metallica e il Grottolo la tagliò. Il casotto non era che un pollaio, abbastanza ben fornito. Ma egli non aveva nessuna.... cattiva intenzione, come forse sospettò qualcuno che lo rinchiuse nel pollaio, serrandone la porticina dal di fuori.

La mattina seguente, chi gli aprì fu un... agente della Squadra Mobile della locale R. Questura, il quale condusse il Grottolo addirittura in carcere come quegli che avrebbe tentato un furto di galline.

Pur troppo, a nulla valsero le proteste d'innocenza (si era introdotto nel pollaio unicamente per ripararsi dal freddo...) Fu condannato a sei mesi di reclusione.

SFORTUNATA CACCIA ALLE LAMPADINE ELETTRICHE

Da vario tempo il signor Eugenio De Cola dimorante in via Tiberio Deciani Numero 6, constatava che ignoti si divertivano a togliere le lampadine collocate per illuminare le scale. Il fatto era alquanto seccante, ed il sig. De Cole escogitò un mezzo il quale doveva portarlo alla scoperta del ladruncolo.

E ciò avvenne il mattino del 14 u. s.. Un apposito campanello.... d'allarmi, avvertì il De Cola che si stava «toccando» le lampadine. Prontamente uscì sul pianerottolo e vide infatti un tizio che stava «lavorando». Il tizio rifece a precipizio le scale; il De Cole lo rincorse e riuscì, giunto poco fuori dell'uscio di strada, ad agguantarlo e poscia a consegnarlo in debite mani.

Ieri, il tizio, identificato per tale Rodolfo Modesti Giovanni di Pietro di anni 28 da Anzù di Feltre, nonostante le sue proteste d'innocenza, fu condannato a giorni 20 di reclusione.

IN CONTUMACIA

Imputato d'essersi appropriato indebitamente di vari oggetti e valori di proprietà del sig. Armelino Osso fu Vincenzo di Udine, il falegname Giacomo Calligaris di Valentino di anni 25, dimorante in Via Zorutti, fu ieri condannato in contumacia a mesi 6 di reclusione col condono.

CONSEGUENZE ALCOOLICHE

La sera del 22 novembre u. s. il bracciante Italico Bon di Luigi di anni 24, alquanto preso dal vino, se ne stava seduto dinanzi alla porta del negozio Benora in via Paolo Sarpi, meditando molto probabilmente sulla *bontàt de puglie in confront dal nostran.*

Passava di lì in quel mentre la guardia giurata notturna Pietro Degli Atti e fece per avvicinarsi al Bon.

Costui, senza motivo, almeno da quanto vien fatto di rilevare sul verbale di denuncia, si scagliò contro la guardia, colpendola con un poderoso pugno alla faccia, procurandogli una lesione guarita in una settimana. Sfido io! lo aveva disturbato, nelle sue profonde.... meditazioni!...

Dinanzi, al giudice, il Bon affermò di non ricordare le sue gesta perchè in quella triste sera era alquanto «offuscato». Ma ciò nonostante, si busca 18 giorni di reclusione, col beneficio della condizionale.

COME E' STATA SIGNORA MADDALENA?

— Senta, signora Maddalena: io tengo a Grado un albergo con ristorante, situato in ottima posizione... Lo vuole prendere in affitto.

— Perchè no, signor Raimondo?

— Io non lo posso tenere più perchè sono ammalato di malaria e poi perchè desidero portarmi presso a casa mia. Io glielo posso lasciare per 500 lire. E' un ottimo affare, signora Maddalena; non se lo lasci sfuggire.

E la signora Maddalena Jetri in Ventura, dimorante in via Aquileia, non se lo lasciò scappare. E si capisce; si trattava di un'occasione bellissima; eravamo in maggio, e la «stagione», a Grado, era già iniziata. L'Europa settentrionale è solita a riversarsi su quelle celebrate spiaggie ancora a pasqua.

Accettò dunque, e senz'altro firmò una convenzione col signor Raimondo Giusti fu Ernesto di anni 43 da Magliano di Marsi (Aquila) per l'affittanza e sborsò nel contempo le 500 lire.

Il Giusti si congedò poscia dalla buona signora, dicendole di recarsi a Grado presso un maresciallo di finanza, suo amico. Il conto dei nove pasti consumati presso di lei, lo avrebbe liquidato al ritorno.

I giorni passarono ed il ritorno sfumò con essi e la signora Jetri si accorse finalmente d'essere stata truffata delle 500 lire, più delle 65 per consumazioni.

A Grado, l'Albergo del signor Giusti aveva da essere... ancora da impiantare; nè si sapeva il dove e il quando, tanto più che io stesso signore vi era sconosciuto. E la signora Giusti presentò la sua brava denuncia.

Al processo, svoltosi ieri è risultato in seguito alle informazioni richieste, che il Giusti è un pericoloso pregiudicato.

Il processo fu trattato in contumacia: e il pseudo locatore di alberghi fu condannato a 3 mesi di reclusione e a 500 lire di multa.

